



Collegio Nazionale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati

presso il Ministero della Giustizia

Convegno

PERITO AGRARIO E PERITO AGRARIO LAUREATO

“Una professione con radici profonde e lo sguardo al futuro”

ITA A. S. Coppola Piedimonte Matese

16/12/17

Autorità, carissimi Colleghi, Allievi, Signore e Signori,

Lasciatemi esprimere, avendo l'onore di concludere i lavori di questo qualificato e importante appuntamento, un non formale ringraziamento. Lasciatemi esternare tutta la nostra gratitudine: al **Dirigente il Prof. Nicolino Lombardi**, che in non facili condizioni offre il suo impegno per il bene dei ragazzi che frequentano questa scuola. La sua passione che ha un radicamento profondo, anche culturale (sua l'idea e la realizzazione del recupero dell'antica meccanizzazione dell'agricoltura, presente presso l'istituto) al **Prof. Giovangiuseppe Scapatuccio**, che da queste parti ha lasciato qualche profonda ed indelebile traccia nel cuore dei Periti Agrari, e che i Periti Agrari oltre ad averli formati ancora li accompagna sulla strada della collaborazione e affermazione delle loro competenze. Da Perito Agrario, che crede nei Periti Agrario e Periti Agrari Laureati continua il suo inesauribile impegno. **all'Assessore all'Agricoltura (Nostra collega Perito Agrario) Marcella Spinosa**. Sentire il cuore della municipalità vicino, soprattutto in questo tempo incerto, ci aiuta a rafforzare la convinzione che esista una buona politica che affonda le radici nel territorio. Alla parola “Sindaco” siamo avvezzi aggiungere l'aggettivo “Nostro”, perché lo sentiamo vicino... Grazie d'averci onorato della sua presenza. Ma non posso dimenticare **il Presidente della Commissione Enpaia l'amico e collega Dino Lattarulo, e Celestino Nardone** padre nobile degli eletti in Enpaia, con i quali ho condiviso tre anni e mezzo d'intensa, qualificata e positiva esperienza nella nostra Cassa di Previdenza, che vanta primati assoluti italiani.

Ed i miei presidenti della regione Campania, i Colleghi: **D'Ambrosio (Presidente di Salerno), Capozzi (Presidente Avellino), e Scognamiglio (Presidente di Napoli), ... il padrone di casa D'Onofrio e tutto il suo Consiglio e Collegio.**

Quando *“Fiorentino”* mi ha chiesto di partecipare a questo incontro, non ho esitato ad accettare per tre motivi:

Il primo. Oggi sono qui... siamo qui, a rappresentare la nostra straordinaria categoria perché **Caserta per prima e la Campania** hanno creduto, sostenuto il progetto che insieme abbiamo elaborato. Oggi sentire che i **Collegi della Campania sono qui uniti e coesi** per la categoria rafforza in



Collegio Nazionale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati

presso il Ministero della Giustizia

me la convinzione che possiamo affrontare qualsiasi sfida e qualsiasi interlocuzione, perché siamo più forti.

Il mio, il nostro, pertanto, è un riconoscimento, un debito di sincera e affettuosa riconoscenza per tutto l'impegno profuso per promuovere il rilancio dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati in Italia. **Da qui, da Caserta**, da questa terra, da questa scuola, dal Collegio di questa provincia è iniziato il percorso di rinnovamento che dovrà portarci a riaffermare la centralità del nostro essere cinghia di trasmissione dello sviluppo e della crescita dell'agricoltura, degli alimenti e dell'ambiente. E lo dovrà fare coinvolgendo tutti, proprio tutti i colleghi Periti Agrari e Periti Agrari Laureati italiani.

Secondo. Oggi stiamo celebrando una riflessione ad alta voce in un **Istituto Tecnico Agrario**, una **nostra Scuola**. Una scuola dalle radici profonde, che il giorno dopo il nostro insediamento, il 12 luglio, ha compiuto 129 anni e che pur ferita dal **terremoto del 29 dicembre del 2013**, non intende rassegnarsi, ne abbandona il campo. Noi crediamo nelle qualità della nostra scuola. **L'ITA di A. S. Coppola deve continuare e rafforzare la propria presenza formativa a Piedimonte Matese**. Sentire dal "Presidente" che finalmente verrà finanziato il recupero ci riempie il cuore di gioia. **Questo presidio di scuola agraria non deve essere abbandonato** e nemmeno immolato sull'altare di pianificazioni scolastiche che sono distanti dai fabbisogni e dalle domande di professioni dei territori.

Il CNPAPAL nell'approvare il programma di legislatura ha posto al **primo punto "La Scuola ed i percorsi professionalizzanti"**.

La nostra professione, diramata in ogni ganglio della società e delle filiere agricole, alimentari e ambientali d'Italia, con le sue eccellenze ne rappresenta uno dei maggiori pilastri. E noi tutti qui siamo consapevoli che la sfida dell'Italia alla globalizzazione "è" una sola: valorizzare le nostre intelligenze, il nostro territorio, la nostra cultura e le nostre eccellenze alimentari. Un assunto che non è assoluto né eccessivo ma è premessa di tutti gli indicatori dello sviluppo del nostro Paese. Un assunto che in Italia, più che in altri Paesi, proprio per la qualità delle nostre Scuole Tecniche Agrarie e dei nostri iscritti, può presentarsi con le carte in regola per affermare un modello di sviluppo equo, sostenibile e compatibile.

La Scuola, la nostra Scuola Agraria, vorremmo ottenesse quelle specifiche attenzioni non solo dal MIUR, ma anche dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, per sostenerla e riconoscerle un ruolo e una funzione innestata nella filiera produttiva dell'economia circolare agricola e alimentare.

Con la nostra presenza oggi, vogliamo rassicurarvi che vi saremo a fianco a sostenere tutti i processi innovativi e di riforma degli ordinamenti degli ITA, fortemente richiesti da **Re.N.Is.A** e da voi tutti, ripartendo dalla richiesta di



Collegio Nazionale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati

presso il Ministero della Giustizia

recuperare il Titolo di studio di “Perito Agrario”, confermando i titoli degli attuali tre indirizzi: Agraria, Agroalimentare, Agroindustria.

Non vi lasceremo soli, non lasciateci soli.

Terzo. Il tema del convegno non poteva essere più bello e rispondente alla realtà. La nostra professione lo abbiamo già detto ha radici profonde.

Da sei mesi ho il piacere di incontrare Scuole che celebrano anniversari ultracentenari. In quelle Scuole e in quelle **aziende agrarie, aule a cielo aperto**, abbiamo formato generazioni che hanno determinato, promosso e vissuto la rivoluzione agricola italiana.

La storia non è mai frutto del caso o di incidenti, cammina sempre sulle gambe degli uomini. E se possiamo presentare e vantare primati di qualità e di eccellenza unici al mondo lo dobbiamo a quelle profonde radici della “nostra” professione...

Mi è capitato di visitare, in settembre, una bella e moderna cantina, di recentissima costruzione. L'enologo, ancor prima di presentarmi i vini, i processi di moderna vinificazione, mi ha mostrato una radice di vite che penetrando la roccia aveva raggiunto la profondità di quattro metri. Penzolava fra travi di cemento armato.

E' proprio quel **saper penetrare nella profondità** la caratteristica principale che, permette alla vite di fruttificare anche in zone aride.

Guardando quella radice vi ho intravisto la nostra categoria, i nostri Periti Agrari e Periti Agrari Laureati, che forti di una preparazione di qualità sanno portare il loro alimento, la propria intelligenza, la propria competenza al territorio, ai suoi frutti e alla cultura rurale.

Certamente una radice che sostiene e alimenta una agricoltura in continua evoluzione e sviluppo, che riscopre le proprie debolezze e difficoltà proprio nel deficit di scolarità e di professionalizzazione che **sviluppi competenze, capacità critiche, formazione continua.**

Nuove competenze quali: certificazioni degli alimenti, etichettature, certificazioni di qualità, certificazioni in materia di sicurezza e igiene; stime per da calamità naturali, competenze e capacità progettuali e pianificatori, che siano concretamente prospettiche con il calare i PSR in politiche di sviluppo di medio e lungo respiro.

Ed ancora: la conferma di competenze progettuali e gestionali delle imprese e dei processi produttivi, il saper gestire e recuperare il dissesto idrogeologico e i gli anomali fenomeni meteorologici che ci costringono a politiche della gestione delle acque nuove, il saper intervenire nelle zone drammaticamente colpite dal sisma e da altri fenomeni calamitosi, la competenza specifica nella gestione del verde pubblico e privato, nonché del patrimonio boschivo. E non dimentichiamo la sfida aperta da **EXPO 2015**: l'internazionalizzazione dei nostri prodotti e dei nostri processi. Queste vecchie e nuove competenze



Collegio Nazionale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati

presso il Ministero della Giustizia

fanno della nostra professione un riferimento certo di sviluppo dei luoghi e dei territori.

Avviandomi alla conclusione posso affermare che se la fillossera distrusse nella seconda metà dell'ottocento, il nostro patrimonio viticolo, oppure se oggi la xylella insidia i nostri ulivi, noi siamo stati e siamo in grado di rispondere a queste aggressioni con nuovi innesti e trattamenti e azioni che mantengono e valorizzano le caratteristiche di qualità della nostra biodiversità con portainnesti resistenti alle avversità più virulente.

La Scuola, la Scuola, la nostra Scuola Agraria, la casa della nostra crescita umana, culturale e professionale è il portainnesto che ci aiuta a sentirci nel luogo dal quale partire, ritornare e ripartire per vivere le quotidiane sfide.

Storia, Scuola, professione, territorio, comunità; una profonda radice che sa riconoscerci e sa valorizzarci.

Grazie. Grazie e auguri di un Santo Natale che ci aiuti a recuperare quel Gemito di Dio che ha cambiato la Storia, la nostra storia rafforzando ogni nostra azione ispirandola.

Per Agr Braga Mario